

Consorzio Società della Salute Alta Val D'Elsa
Verbale di Giunta Esecutiva SdS

Comuni di Casole D'Elsa, Colle di Val D'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli, San Gimignano e Azienda USL 7 di Siena
Sede: Piazza Cavour, 2 53036 POGGIBONSI (SI)

DELIBERA N. 9 DEL 28/07/2015

OGGETTO: DD n.4687 del 14/10/2014 “DGRT n.1197 del 23/12/2013 – PISR 2007/2010 – La costruzione di reti di solidarietà sociale – approvazione azioni progettuali e assegnazione risorse – Impegno di spesa” - Recepimento e utilizzo contributo.

		Presente	Assente
Comune di Poggibonsi	David Bussagli – Presidente	X	
Comune di Colle di Val D'Elsa	Paolo Canocchi - Sindaco	X	
Comune di San Gimignano	Giacomo Bassi – Sindaco	X	
Comune di Casole D'Elsa	Piero Pii – Sindaco	X	
Comune di Radicondoli	Emiliano Bravi - Sindaco		X
Azienda USL 7 Siena	Enrico Volpe – Vice Commissario	X	

Partecipa come invitato permanente il Direttore SdS dott.Luca Vigni

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante la sig.ra Tiziana Furiesi.

Da trasmettere a: Collegio Sindacale ai sensi dell'art.71 decies LRT N.40/2005 e s.m.i. e dell'art.12 dello Statuto SdS Alta Val D'Elsa

LA GIUNTA ESECUTIVA

VISTO l'Atto Costitutivo della "Società della Salute della Zona Alta Val D'Elsa" , istituita in forma di consorzio pubblico ai sensi dell'art.31 del D.Lgs n.267/2000, in data 03/02/2010 – Rep.7015 ;

VISTO lo Statuto della SdS approvato contestualmente all'Atto Costitutivo di cui sopra ;

VISTA la D.G.R.T. n.1197 del 23/12/2013 con la quale sono state individuate alcune Zone socio-sanitarie/Società della Salute, tra cui la nostra SdS, detentrici di particolare esperienza per portare avanti progetti innovativi nell'ambito della costruzione di reti di solidarietà sociale ;

PRESO ATTO che la SdS aveva presentato, tramite la Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa, il progetto denominato "Progetto Valdelsa 2020" che interviene nell'ambito di "Azioni di comunità e di lavoro di rete: - laboratori di comunità" e che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale quale allegato A);

VISTO il DD n.4687 del 14/10/2014 con il quale sono stati impegnati a favore di questa SdS euro 49.140 per l'attuazione del "Progetto Valdelsa 2020" che saranno erogati in due tranches:

-acconto del 60% alla comunicazione di avvio del progetto;

-saldo del 40% ad avvenuta rendicontazione delle spese sostenute e del resoconto finale dell'attività svolta;

CONSIDERATO che il soggetto gestore del progetto è la Fondazione Territori Sociali Alta Val D'Elsa, della quale ci si avvale in virtù dell'art. 21 dello Statuto SdS e ai sensi della propria delibera n.1 del 29/02/2012;

A VOTI unanimi;

DELIBERA

Di recepire ed introitare il contributo regionale di euro 49.140, relativo al "Progetto Valdelsa 2020" che si unisce in copia al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale quale allegato A) - impegnato con DD n.4687 del 14/10/2014 - nel bilancio della SdS, esercizio 2015.

Di stabilire che il contributo suddetto sarà liquidato alla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa, della quale ci si avvale in virtù dell'art. 21 dello Statuto SdS e ai sensi della propria delibera n.1 del 29/02/2012, con le stesse modalità con le quali la Regione erogherà il contributo alla SdS, ossia in due tranches come descritto in narrativa.

Di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale ai sensi dell'art.71decies LRT n.40/2005 e smi e dell'art.12 dello Statuto.

Prot. n. 30 | 2015

Poggibonsi, 8 gennaio 2015

Alla Sds Altavaldelsa
c.a. Direttore D.sa Patrizia Calvelli
Via della Costituzione, 30
53036 Poggibonsi (SI)

OGGETTO: Comunicazione avvio "Progetto Valdelsa2020".

Con la presente ed in riferimento al Progetto di cui all'oggetto, riconosciuto tra le esperienze significative in merito alla "Costruzione di reti di solidarietà sociale", finanziato dalla Regione Toscana con delibera n°1197 del 23/12/2013, si comunica l'avvio delle attività.
Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento e informazione, si inviano

Distinti saluti

Il Vice Direttore
Valentina Feki



The circular stamp contains the text "FONDAZIONE TERRITORI SOCIALI ALTAVALDELSE" around the perimeter and a stylized logo in the center.

FONDAZIONE TERRITORI SOCIALI ALTAVALDELSE

SEDE LEGALE: c/o COMUNE DI POGGIBONSI - PIAZZA CAVOUR, 2 - 53036 - POGGIBONSI (SI)
SEDE OPERATIVA: VIA PIAVE, 40 - 53036 - POGGIBONSI (SI)
TEL. 0577 91791 - FAX 0577 917946 - PARTITA IVA 01134140522 - www.ftsa.it - info@ftsa.it



*fondazione **territori**
sociali Altavaldelsa*

Valdelsa 2020

Introduzione

Una delle chiavi positive della azione della Fondazione in questi anni è stata la capacità di anticipare le innovazioni: attraverso una appassionata e costante lettura dei bisogni, ha potuto investire idee, competenze e risorse sulle risposte ai bisogni di volta in volta emergenti. Probabilmente l'esempio più importante è stato il centro famiglie, che oggi può essere considerata la punta avanzata - come il Direttore della Società della Salute, Dott.ssa Calvelli, ha argomentato nella presentazione del Profilo di Salute - di un sistema di prevenzione/protezione sociale che i Comuni della Valdelsa cercano di garantire alle persone in difficoltà.

Oggi la pesante crisi economica, e il conseguente ridimensionamento della capacità di spesa dello Stato, pone come sappiamo in grande difficoltà tutte le infrastrutture del welfare. Di fronte a questo inesorabile declino delle risorse ci sono due possibilità: difendersi o attaccare.

Per difendersi intendiamo quell'insieme di azioni e comportamenti, politici e gestionali, di rivendicazione e richiesta delle maggiori risorse possibili tra quelle disponibili, di scelte responsabili ed equilibrate di tagli ragionati e ridimensionamenti di servizio con i minori danni possibili, di mediazione comunicativa e concertazione sindacale per prevenire i malumori conseguenti.

Per attaccare intendiamo invece rinnovare la nostra capacità di innovazione, pensando ad un modello di welfare comunitario e municipale diverso, futurista, sostenibile, che trovi soluzioni nuove ai vecchi bisogni.

Purtroppo in questo momento storico è difficile trovare la forza e l'entusiasmo per sperimentare, perché siamo affaticati dalle vicende istituzionali del territorio e dalle preoccupazioni economiche. Tuttavia dobbiamo a tutti costi essere consapevoli che accontentarci di stare sulla linea di galleggiamento accompagnati dalla corrente è come abdicare alle idee e agli ideali che hanno portato alla nascita della Fondazione.

Inoltre va detto che la fase di crisi contingente ha una rilevanza relativa rispetto al tema generale qui esposto, perché è ben chiaro che anche nel contesto di una futura, certa e prossima, ripresa economica, la dinamica crescente dei bisogni sociali non sarà mai abbastanza compensata dalle risorse pubbliche disponibili.

Dunque noi dobbiamo immaginare una comunità valdelsana talmente convinta della bontà del proprio modello sociale, del livello di benessere raggiunto, della qualità delle relazioni umane, della forza trainante delle sue agenzie sociali ed educative, da voler mantenere questa qualità di vita con tutte le proprie forze.

Il Progetto Valdelsa 2020 vuole porsi proprio nel solco di questa riflessione, e contribuire, facilitandolo, al processo di ammodernamento del welfare municipale e comunitario, per garantire ai bambini di oggi, giovani adulti nel 2020, lo stesso livello di benessere e coesione sociale di cui gli adulti di oggi hanno potuto beneficiare.

Target

Il progetto si rivolge ad un gruppo di imprese del territorio, selezionato con molta cura. Le aziende possono essere un luogo privilegiato per un messaggio universale di solidarietà, perché tutti i lavoratori di ogni singolo contesto (compresi i dirigenti e i titolari delle stesse) sono accomunati dalla cultura del lavoro, che è sempre stata una cultura di base fertile e sensibile ai germi della solidarietà e della mutualità.

In questo progetto le imprese non saranno visti tanto come luoghi di produzione di ricchezza economica, ma come comunità umana e professionale, un insieme di persone che non si sono scelte, ma che si trovano in un sistema privilegiato di relazioni quotidiane, fonte, sempre, di arricchimento umano e civico. Tutto questo potenziale può avere uno sbocco positivo e unanime per obiettivi di solidarietà esterni all'impresa, e veicolato in progetti individuali e collettivi. Con più cautela, per le possibili implicazioni sindacali (che cambierebbero, compromettendola, la finalità del progetto) si potranno anche affrontare temi riguardanti la solidarietà interna all'organizzazione, quali, ad esempio, i temi della conciliazione, dell'etica del lavoro, ecc.

Inoltre il sostegno delle imprese può agire da facilitatore di contatto con le persone, e garantire dei "plus" economici che saranno parte integrante dei risultati.

Il numero delle aziende coinvolte deve essere abbastanza significativo da giustificare e garantire risultati e visibilità proporzionali allo sforzo progettuale. Deve essere anche abbastanza contenuto da risultare sostenibile per le forze messe in campo per la gestione del progetto, che non potranno essere enormi.

La selezione del pool di imprese coinvolte è una chiave decisiva per il successo finale del progetto: essere invitati a farne parte dovrà essere considerato un privilegio, ma perché questo avvenga la presentazione del progetto e i suoi contenuti dovranno essere autorevoli e credibili. Se per la credibilità bisognerà articolare tecnicamente molto bene il progetto, per la sua autorevolezza saranno necessari patrocini' e impegno attivo dei Comuni, del terzo settore e delle associazioni di categoria.

Il co-business

La pratica del co-business è in forte aumento, e questo progetto la fa propria e la amplia e rivede arricchendola di nuovi obiettivi e contenuti. Il cobusiness consiste nel gemellaggio tra una impresa determinata, ed un progetto di solidarietà del territorio, promosso da associazioni autorevoli e riconoscibili. Entrambi i partner saranno interessati a sposarsi con un marchio reciprocamente apprezzato e conosciuto: le associazioni, tradizionalmente severe nel giudizio verso l'impresa privata, ha interesse a sposarsi con aziende eticamente credibili e responsabili, ma allo stesso tempo con marchi noti e solidi, che possano contribuire economicamente al proprio progetto. Viceversa, l'azienda sarà beneficiata dall'associare il proprio marchio al nome di una associazione

particolarmente credibile ed apprezzata, e questo garantirà per la propria qualità etica e la propria responsabilità.

Sono stati documentati scientificamente i vantaggi economici reciproci di questa pratica, e ciò spiega la molteplicità di progetti avviati in co-business.

Obiettivo generale e strategico del progetto:

Creazione/consolidamento/rigenerazione della cultura della solidarietà in Valdelsa

Questo obiettivo verrà raggiunto attraverso tre fasi/step:

- a) conoscenza della dimensione del bisogno sociale – esiste una larga fascia di popolazione che non vivendo uno stato di bisogno assistenziale di nessuna natura, non conosce il fenomeno sociale, e non gli può dare dunque nessuna importanza;
- b) consapevolezza delle opportunità – avere presente quanto si può fare per la città, per gli altri, per la comunità, in tanti modi diversi; molte persone non si sono mai affacciate ad esempio al volontariato perché nessuno glielo ha mai chiesto;
- c) scelta dell'impegno – il definitivo passo di responsabilizzazione, quando ciascuno si assumerà un pezzettino di impegno in più a beneficio di tutti

Obiettivi operativi:

Proposte per i lavoratori

1) Reclutamento di volontariato per il territorio (associazioni, gruppi formali e informali, ecc.)

Ad ogni gruppo di lavoratori, articolati per azienda di appartenenza, viene proposto di adottare un progetto di solidarietà. I progetti da individuare potrebbero avere le seguenti caratteristiche

- trasporti sociali (donazione di tempo; assunzione in carico di alcuni trasporti di disabili e/o anziani, da realizzare con i nostri mezzi; nel caso, la azienda può mettere a disposizione anche i mezzi)
- prossimità e amicizia con la disabilità (donazione di tempo; disponibilità a creare rapporti privilegiati e di amicizia e supporto con singole famiglie di persone diversamente abili e/o con la Coop il Mulino)
- prossimità e amicizia con gli anziani – in casa (donazione di tempo: disponibilità a creare rapporti privilegiati e di amicizia e supporto con anziani soli o in coppia; aiuto nel disbrigo di commissioni e faccende, spesa, medicinali, ecc.)
- prossimità e amicizia con gli anziani -in residenza (donazione di tempo: disponibilità a creare legami di amicizia, visite di cortesia, compagnia, partecipazione a feste, ecc.)
- progetti di supporto educativo ai bambini – compiti pomeridiani (donazione di tempo e competenze: supporto a domicilio o in gruppi dopo scuola, per gli esercizi e i compiti di bambini con difficoltà di risultato scolastico; amicizia e supporto alla famiglia)

- attività di animazione estiva per bambini (organizzazione di attività di intrattenimento diurne o residenziali per gruppi di bambini che non possono permettersi vacanze o attività private nel periodo di chiusura della scuola)

2) Reclutamento famiglie affidatarie

Attraverso incontri di informazione e formazione specifici, si diffonderà la conoscenza dell'istituto dell'Affidamento Familiare (affido) che è una misura protettiva a cui si ricorre quando si rileva che la famiglia di origine del minore, per difficoltà provvisorie, non riesce ad assolvere ai propri compiti e a garantirgli l'affetto, la sicurezza, le opportunità di crescita. Durante l'affidamento rimane il legame fra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'obiettivo dell'Affido è quindi garantire al minore provvisoriamente privo di ambiente familiare idoneo, le condizioni migliori per la sua crescita con l'intento, al termine del progetto, di favorirne il rientro nella propria famiglia.

Vengono nello stesso contesto promosse le opportunità di accoglienza e solidarietà con famiglie fragili e i loro bambini. Anche per questo progetto, come per quelli di volontariato, sarà centrale la collaborazione delle associazioni del territorio.

3) Raccolta di materiali

donazione di oggetti: mobilio, casalinghi, vestiario, medicine, per altre famiglie sostenute da progetti di aiuto materiale della Fondazione, della Caritas, e di altre associazioni.

4) Incontri di sensibilizzazione

donazione di tempo: partecipazione ad incontri e testimonianze in azienda di sensibilizzazione e informazione su argomenti tematici che hanno a che fare con la solidarietà e il territorio.

5) Partecipazione ad attività di raccolta fondi

(donazione di tempo, di competenze e di relazioni) si pensa di organizzare alcune attività di raccolta fondi generali, cioè finalizzate al sostegno di progetti comuni di zona. In questo senso il contributo delle persone alla sua organizzazione e alla sua promozione sarà di primaria importanza, e ne garantirà il successo meglio di qualsiasi investimento istituzionale. A titolo di esempio si potrebbe orientare gli eventi nel senso di:

- gara podistica o ciclistica;
- tornei di carte (burraco, bridge, ecc.)
- eventi musicali o teatrali

Proposte per le aziende

1. opportunità di solidarietà al territorio

- a. donazioni in natura: diverse aziende producono beni che possono essere di un qualche interesse per i servizi sociali e per la solidarietà territoriale diffusa: dai mobili alle suppellettili, dagli alimentari all'artigianato di servizio all'edilizia, il principio comune è che per le aziende può essere estremamente più conveniente

offrire prodotti o servizi, piuttosto che l'equivalente economico che servirà al loro potenziale acquisto;

- b. donazioni in tempo/lavoro: sarà interessante che le aziende incoraggino la partecipazione dei lavoratori al progetto. In questo senso, una componente incentivante potrà essere il riconoscimento del tempo lavoro per la partecipazione agli incontri informativi interni. Solo nel caso di imprese di servizi, si potrà valutare che la donazione in natura della impresa corrisponda al lavoro dei dipendenti. Certamente però non si vuole arrivare a far pagare alla ditta il tempo lavoro dell'impegno volontario dei lavoratori, ché sarebbe contrario alle finalità principali del progetto stesso;
- c. donazione in denaro: le imprese più sensibili potranno essere coinvolte in donazioni economiche per il sostegno dei progetti proposti in azienda, o altri di proprio interesse e gradimento. La contribuzione potrà essere attivata e proposta anche sotto forma di sponsorizzazione di eventi locali di interesse generale, anche nati all'interno dello stesso progetto.

2. premi/opportunità del progetto

- a. certificazione valdelsa 2020: La certificazione etica, da stabilire nelle forme e contenuti, rilasciata con il progetto, potrebbe diventare il traguardo, un po' il nodo centrale di approccio alle aziende, il premio da riconoscere ai partecipanti. Questo garantirebbe di mantenere lo spirito del progetto ancorato allo slogan "partecipare è un privilegio", e soprattutto invita tutte le aziende, tutti i gruppi di lavoratori a non vivere il progetto in concorrenza con le altre aziende, ma come traguardo costruttivo e positivo di per se stesso. Come certificazione etica non si intende solo una forma di certificazione locale, ma rilasciata dalla Camera di Commercio o da organismi riconosciuti, che individui e regolamenti alcune prassi aziendali legate alla solidarietà con il territorio.

Una prima idea, appena abbozzata e che andrà declinata con l'ausilio di competenze specifiche, è che la certificazione sia rilasciata al verificarsi di alcuni requisiti. Tali requisiti nel metodo potrebbero essere ispirati alle modalità di accreditamento già sperimentate in Toscana per l'accreditamento sociale: non dovrebbero essere tanti (tra 5 e 10 al massimo), e potrebbero garantire la registrazione di comportamenti virtuosi della azienda (e dei suoi lavoratori) orientati alla solidarietà, come ad esempio:

- attivazione di percorsi ed iniziative di orientamento e informazione ai lavoratori sui temi della solidarietà e della accoglienza;
- adozione di un progetto di volontariato;
- partecipazione ad eventi territoriali di solidarietà/raccolta fondi

- ecc.

Il rilascio della certificazione potrebbe avvenire a cura di un “board”, che potrebbe coincidere con quello di coordinamento del progetto.

- b. redazione bilancio sociale: come alternativa alla certificazione, ci potrebbe essere l’aiuto nella redazione del bilancio sociale per quelle imprese che già oggi non l’abbiano adottato. Il bilancio sociale diventerebbe così per l’azienda uno strumento di comunicazione con il territorio, per testimoniare il proprio ruolo nello sviluppo locale e nella promozione sociale;
- c. maggiore coesione interna: un probabile risultato di valore per l’azienda, sarà il raggiungimento di una maggiore coesione interna dei lavoratori, che si potrà tradurre in un clima organizzativo positivo e nel rafforzamento della identità aziendale.

Le alleanze, la partecipazione e il coordinamento di progetto:

Affinché il progetto possa raggiungere gli ambiziosi obiettivi che si pone, è decisivo costruire intorno ad esso una rete di protagonisti attivi che lo facciano proprio, condividendone la responsabilità e partecipando alle decisioni, all’organizzazione, all’attività.

Qui la parola rete non deve trarre in inganno, o sembrare prammatica e riduttiva: Valdelsa 2020 intende essere un progetto a responsabilità diffusa, con azioni diversificate e responsabilità precise in capo a diversi protagonisti del territorio. Per questo motivo la concertazione effettiva tra i protagonisti in ogni fase, e per ogni azione, sarà un elemento decisivo per successo dell’intero progetto.

Parteciperanno al progetto:

Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa e Comuni della Zona

La Fondazione, e attraverso di essa i Comuni di Poggibonsi, Colle di Val d’Elsa, San Gimignano, Casole d’Elsa e Radicondoli, oltre ad aver ideato l’iniziativa ed attivarsi per la sua realizzazione, è particolarmente interessata al progetto, che sarà una delle priorità d’azione del biennio 2012/2013, perché attraverso di esso intende promuovere la cultura della solidarietà, obiettivo che ritiene caposaldo del suo mandato istituzionale, oltre alla gestione dei servizi affidati dai Comuni.

Il tema della coesione sociale, e della costruzione di una comunità solidale e competente, è senza dubbio uno degli obiettivi di politica sociale prioritari per i Comuni oggi, che intravedono la lotta e il contrasto alla emarginazione come una delle leve che consentirà di attutire gli effetti negativi della crisi economica attuale.

La Ftsa sarà capofila del progetto, ed in tale veste dovrà garantire, in ogni fase di sviluppo dello stesso:

- la creazione – concertata - di un sistema di regole e di un metodo di lavoro, cui tutti i partner si atterranno;
- la soluzione delle possibili controversie tra gli obiettivi generali del progetto e quelli particolari delle singole associazioni e imprese;
- il monitoraggio e la valutazione in itinere del progetto e del raggiungimento degli obiettivi;
- il coordinamento delle azioni generali trasversali, laddove non si individui una responsabilità diversa;
- la presentazione di progetti finalizzati al finanziamento esterno del progetto nel suo complesso.
- La comunicazione istituzionale del progetto.

Camera di Commercio di Siena

La Camera di Commercio è un interlocutore essenziale per la qualità della proposta da fare alle aziende. L'ipotesi che questa proposta, nel suo complesso e nelle sue articolazioni operative possa essere davvero di interesse per esse, andrà verificata e resa più efficace grazie al contributo istituzionale e alle competenze tecniche proprie della Camera di Commercio. In particolare, spetterà soprattutto ad essa aiutarci ad individuare i connotati della certificazione, in modo da renderla interessante, sostenibile e spendibile da parte delle aziende partecipanti. Inoltre sarà particolarmente efficace la sollecitazione della Camera di Commercio alle aziende stesse al fine di favorirne la massima partecipazione al progetto.

Cesvot – sede regionale e delegazione provinciale

Il centro di servizi per il volontariato sarà il “main sponsor” del progetto. Il suo interesse al finanziamento del progetto risiede essenzialmente nei due obiettivi, entrambi particolarmente innovativi, di promuovere il volontariato nella popolazione attiva (lavoratori), mentre oggi il volontariato è soprattutto scelto dalla terza età; e di promuovere – quale forma di autofinanziamento - il *co-business* alle aziende, ovvero la pratica di sostegno esplicito e concreto a progetti, iniziative ed associazioni del territorio.

Anche il Cesvot, per le competenze tecniche nell'ambito delle pratiche di solidarietà, parteciperà al board di progetto.

Società della Salute Altavaldelsa

Il dichiarato interesse della Sds al sostegno del progetto testimonia del valore potenziale che lo stesso può rivestire nella costruzione della coesione sociale della zona per il futuro. In questo senso la sds intende inserire il progetto Valdelsa 2020 nella dinamica di partecipazione e

costruzione del Piano Integrato di Salute 2013 – 2015. Ad oggi sono in formazione i gruppi di lavoro che dovranno elaborare i progetti del PIS ed uno di questi (“coesione sociale”) potrà inserire il progetto in questione tra le proprie priorità di lavoro.

Associazioni del territorio

Questo progetto considera le associazioni e i gruppi del territorio quali veri corpi intermedi sociali che hanno il compito di pensare, organizzare e realizzare il volontariato. La Fondazione in questo senso non intende promuovere progetti propri di volontariato salvo eccezioni motivate: ogni progetto sarà coordinato e gestito da un differente gruppo/associazione, a seguito di un gemellaggio “one to one” con una determinata impresa.

Le associazioni coinvolte saranno individuate a partire dalla consulta della Società della Salute (e per alcuna parte, dal comitato di partecipazione); ma la adesione sarà aperta a qualsiasi associazione o gruppo:

- che abbia una proposta di volontariato credibile in termini di cultura interna della solidarietà e della prossimità;
- che abbia una proposta progettuale interessante per un numero non minimo di persone;
- che condivida integralmente gli obiettivi del progetto, il metodo di gestione, le regole di comportamento che saranno condivise.

Il board di progetto:

Per facilitare la concertazione e l’effettivo lavoro di coordinamento collegiale tra i diversi partner, si intende affidare la direzione del progetto ad un “board” al quale siederanno rappresentanti di tutti i partner del progetto. Il tavolo avrà il compito di prendere tutte le decisioni che meritano una riflessione collegiale, di monitorare l’andamento del progetto, di valutarne l’efficacia e i risultati.

Dovrà avere dimensioni snelle, che consentano una reale operatività nel lavoro, ma dovrà ugualmente garantire a tutti i partecipanti una propria rappresentanza.

Azioni specifiche e tempi di realizzazione:

Azione 1 : INSEDIAMENTO DEL BOARD DI PROGETTO

Azione 2 : DEFINIZIONE PROGETTI DI VOLONTARIATO

2.1. Mappatura associazioni di volontariato e realtà informali del territorio

2.2. Incontro con i soggetti individuati per la presentazione del progetto

2.3. Focus Territoriali

2.4. Invio dei progetti da parte delle associazioni

2.5. Valutazione del portafoglio progetti

Azione 3 : PROPOSTA ALLE IMPRESE

3.1. Incontri istituzionali per proporre il progetto

3.2. Incontri nelle aziende per proporre il progetto

3.3. Formalizzazione delle adesioni da parte delle aziende

3.4. individuazione e costruzione di strumenti per restituire alle aziende il valore prodotto con il loro contributo (certificazione o altre tipologie di strumento)

Azione 4 : AVVIO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO

4.1. Proposta di volontariato ai lavoratori

4.2. Attività di volontariato

4.3. Costruzione e manutenzione delle reti

4.4. Organizzazione di microeventi legati ai singoli progetti

In caso di buon esito del progetto, le azioni si ripeteranno analogamente nel corso degli anni successivi.

Azione 5 : FORMAZIONE

Azione 6: PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

6.1. Comunicazione istituzionale del progetto

6.2. Programmi radiofonici

6.3. Eventi di promozione del messaggio di solidarietà

Azione 7 : VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO

Azione 8 : FESTA POPOLARE – GRANDE EVENTO

Stato di avanzamento del progetto al 31/12/2014

Dopo aver realizzato una mappatura delle associazioni di volontariato e delle realtà informali presenti sul territorio, il 23 aprile 2013 il progetto VALDELSA 2020 è stato presentato presso il Centro Famiglie di Colle Val d'Elsa. Nelle settimane successive sono stati convocati alcuni focus territoriali in tutti i comuni della Valdelsa, dove associazioni, referenti dei servizi sociali, delle strutture attive nel territorio e agli assessori alle politiche sociali hanno avuto l'opportunità di confrontarsi sui bisogni della zona e sulle possibili proposte progettuali.

il 3 maggio 2013 si è insediato il Board di progetto, composto dai membri del gruppo INCLUSIONE SOCIALE, operativo all'interno del Piano Integrato di Salute. Il Board è tuttora impegnato nella valutazione delle proposte progettuali che stanno pervenendo dalle associazioni del territorio. Sono state, inoltre, individuate tre macroazioni culturali trasversali della prossimità, da rivolgere al tessuto imprenditoriale della zona con modalità ancora da concordare: affidamento, donazione del sangue, buon vicinato. Attualmente sono pervenuti al Board 16 progetti di volontariato, che già rappresentano un grande e vario spaccato del nostro contesto territoriale.

Nei mesi di maggio e giugno 2013 si sono svolti gli incontri con i Sindaci dei cinque comuni per concordare come proporre il progetto alle aziende ed al territorio, valorizzando una loro effettiva collaborazione istituzionale. Il Board, in collaborazione con soggetti specializzati negli strumenti di certificazione e nella ricerca sociale, è ora impegnato nella valutazione della modalità del prodotto più idonea per la restituzione alle aziende aderenti della loro adesione.

Nei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014, infine, è stata richiesta ed ottenuta la disponibilità di Radio3Network, (con sede a Poggibonsi e capacità di diffusione in tutto il territorio valdelsano), per promuovere l'immagine dei partecipanti al progetto, creando uno spazio di confronto e discussione tra aziende e associazioni, ma anche di valorizzazione delle esperienze vissute dai volontari.

Attività	2° trim 2013	3° trim 2013	4° trim 2013	1° trim 2014	2° trim 2014	3° trim 2014	4° trim 2014	1° trim 2015	2° trim 2015	3° trim 2015	4° trim 2015	1° trim 2016	2° trim 2016	3° trim 2016	4° trim 2016
Azione 1															
Azione 2															
Azione 3															
Azione 4															
Azione 5															
Azione 6															
Azione 7															
Azione 8															

- Indicatori di processo:

- N. delle associazioni che aderiscono al progetto
- N. di progetti di volontariato idonei pervenuti
- N. di aziende che sposano l'iniziativa
- N. di incontri di formazione ed informazione
- Individuazione di strumenti per restituire alle aziende il valore prodotto e dare visibilità al loro contributo
- N. di microeventi legati ai singoli progetti

- Indicatori di esito:

- N. di progetti di volontariato che continuano nel tempo
- N. di nuovi progetti di volontariato attivati dopo il primo anno
- N. di persone che scelgono di continuare il loro impegno di volontariato
- N. n. di nuove aziende che sposano l'iniziativa
- Incremento del numero di volontari attivi nelle associazioni del territorio

Budget:

Il progetto dovrà produrre le risorse necessarie alla realizzazione di ogni azione specifica dagli stessi propri risultati. Questa sembra essere una preconditione essenziale per non squalificare o smentire l'intero approccio progettuale. Le uniche risorse necessarie al suo avvio e al suo mantenimento, sono da reperire per garantire la comunicazione ed il monitoraggio. L'intervento iniziale dovrebbe quindi, lavorando sulla rete, generare altre risorse.

Coordinamento operativo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Una risorsa impegnata nel coordinamento del progetto; ▪ Spese generali. 	€ 20.000,00
Certificazione etica locale alle aziende <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consulenza di esperti; ▪ Ideazione dello strumento di restituzione. 	€ 10.000,00
Promozione e comunicazione delle azioni del progetto <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione istituzionale; ▪ Ideazione del brand attraverso il supporto di un'agenzia creativa; ▪ Stampa materiale di diffusione e promozione; ▪ Realizzazione eventi di sensibilizzazione. 	€ 9.629,00
Formazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ Strutturazione di momenti formativi in collaborazione con soggetti specializzati ▪ Eventuali aule formative esterne ▪ Produzione materiale 	€ 9.500,00
Totale	€ 49.129,00